

inferissero in questo; e non men Dione che le Medaglie sembrano dar peso a così fatta opinione. Ma secondo Erodiano sembra più verisimile, che fossero preceduti questi flagelli. Parlasi ancora nelle Monete (a) della *Liberalità Settima* di Commodo, cioè di qualche Congiario dato al Popolo, per tenerlo amico. E Dione fra l'altre cose lasciò scritto, che Commodo più volte donò al Popolo cinque Scudi d'oro e quindici Denari per testa.

(a) *Medio-
barb. in Nu-
mism. Imp.*

Anno di CRISTO CXCI. Indizione XIV.

di VITTORE Papa 6.

di COMMODO Imperadore 12.

Consoli { CASSIO APRONIANO,
BRADUA.

SE il primo Console *Aproniano* portò veramente il nome di *Cassio*, egli fu Padre di Dione Cassio, Storico celebratissimo; ma ciò non è senza qualche dubbio. Alle disgrazie, che andava provando Roma pel governo tirannico di Commodo, e per gli altri mali di sopra accennati, si aggiunse nel presente Anno quello di un fiero incendio (b). Attaccatosi il fuoco al Tempio della Pace, fabbricato da Vespasiano, interamente lo consumò colle botteghe ricchissime delle specierie contigue. Tempio il più magnifico e ricco, che si fosse allora in Roma. Imperciocchè quivi erano conservate le più preziose spoglie del Tempio di Gerusalemme; quivi si facevano le assemblee de' Letterati; e pare, che vi si conservassero anche i loro scritti, giacchè Galeno (c) il Medico si duole, che un gran numero de' suoi vi perisse in tal congiuntura. Ma quel che è più, colà si portavano in deposito i danari, e le cose più preziose de' Romani, come in luogo il più sicuro d'ogni altro. Perciò essendo succeduto di notte quel gravissimo incendio, moltissimi venuto il giorno si trovarono poveri di ricchi, che erano la sera innanzi. Nè ivi si fermarono le fiamme, perchè passarono ad altri assai nobili edifizj Romani, e fra gli altri il Tempio di Vesta col Palazzo rimase anch'esso consumato. Durò molti giorni il fuoco, dilatandosi quà e là, senza poterli fermare con arte umana, finchè un'improvvisa dirotta pioggia gli troncò i passi. Eusebio (d) dice, che gran parte della Città di Roma restò preda delle fiamme. Salvarono le Vestali il Palladio, cioè la statua di Pallade, la quale fama era, che fosse stata portata da Troia. Dione anch'egli atte-

(b) *Herodianus l. 1. &
Dio lib. 72.*

(c) *Galenus
de Libris
suis.*

(d) *Euseb.
in Chronic.*